

ACCOMPAGNARE LA VITA: NUOVE RESPONSABILITÀ NELL'ERA TECNOLOGICA

Presentazione di Mons Renzo Pegoraro

Cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita

Il Workshop della Pontificia Accademia per la Vita, dal titolo “Accompagnare la vita: Nuove responsabilità nell’era tecnologica”, del 5 e 6 ottobre p.v., intende mettere a fuoco l’impatto della tecnologia sulla vita umana in tutte le sue fasi dalla generazione alla morte, affrontando anche gli aspetti antropologici legati alla genitorialità, quelli culturali propri della civiltà dell’efficienza e i rapporti tra tecnologia, giustizia e risorse economiche. Tutto ciò solleva rilevanti e urgenti questioni di carattere etico, che interpellano tutti nel comprendere e assumere le responsabilità che abbiamo verso ogni vita umana.

Papa Francesco, nell’Enciclica “Laudato si” riconosce l’importanza crescente della tecnica in ogni ambito della vita umana, con risultati positivi, ma anche con rischi e conseguenze negative e preoccupanti.

La potenza della tecnologia deve accompagnarsi allo sviluppo dell’essere umano per quanto riguarda la responsabilità, i valori e la coscienza.

Il Convegno organizzato dalla Pontificia Accademia per la Vita si pone in questa prospettiva, cercando di offrire elementi di riflessione etica per tutti coloro che hanno a cuore questa responsabilità.

Si percorrono tutte le fasi della vita umana. L’inizio della vita, considerando i significati di “riproduzione, fabbricazione, generazione” di fronte alle tecniche di riproduzione assistita (Relatore è Adriano Pessina, Prof. dell’Università Cattolica di Milano); e quindi la necessità di ri-comprendere l’esperienza della genitorialità e filiazione (Helen Watt, Prof. dell’Anscombe Bioethics Centre, Inghilterra).

Ma la tecnologia interviene sempre più in tutta la sanità, influenza l’uso delle risorse, può accentuare disuguaglianze, enfatizzando l’efficienza e riducendo la protezione e assistenza dei più fragili e vulnerabili. Henk ten Have, (Direttore del Center for Healthcare Ethics, Duquesne University, Pittsburgh, e in passato responsabile per la bioetica dell’UNESCO) e Marcio Fabri, (teologo morale di San Paolo, Brasile), ci aiuteranno nell’evidenziare gli aspetti etici di questi urgenti e “globali” problemi.

E per quanto riguarda la fase finale della vita e l’accompagnamento, la dott.ssa Kathleen Foley (Emerito del Memorial Sloan-Kettering Cancer Center, New York) ci illustrerà la possibilità di bilanciare gli sviluppi tecnologici con la comunicazione e l’attenzione psicologica e relazionale con il malato morente, garantendo adeguate cure palliative.

I discussants presenti (Roberto Dell’Oro, Graciela Moya, Chiara Giaccardi, Carter O. Snead, S.E.R. Mons. Alberto Bochatey, Ana Borovecki, Jacques Simpoire, Stefano Semplici, Tomi Thomas,

Kostantinos Kornarakis) aiuteranno a riprendere e approfondire quanto esposto dai relatori, stimolando la attiva discussione con i partecipanti al Workshop.